



## **"I risultati del caso studio del Parco dell'Appia all'interno del Progetto Europeo "Blue Health Linking up environment, health and climate for inter-sector health promotion and disease prevention in a rapidly changing environment"**

Il Progetto **Blue Health (BH)** finanziato dall'Unione Europea nel programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 (grant agreement No 666773) dal 2016 a tutt'oggi ha avuto lo scopo di valutare quanto e come le Aree Blu possano influire sulla promozione della salute e le malattie.

Il progetto BH ha visto la realizzazione di 10 casi studio eseguiti in 8 Paesi europei (Italia, Gran Bretagna, Spagna, Grecia, Estonia, Portogallo, Svezia, Paesi Bassi) e per la valutazione del loro effetto è stato utilizzato come strumento il questionario **Blue Health Community Level Survey (BCLS)**. Il questionario è stato somministrato, mediante interviste "vis a vis" da personale qualificato partecipante al progetto stesso, ai frequentatori e/o lavoratori o gestori delle aree blu/verdi.

Il questionario **BCLS** è suddiviso in 5 sezioni per un totale di 40 domande:

- 1 - Lo stato attuale di Benessere** (Domande dalla 1 alla 4)
- 2 - Le Aree Blu e il Parco Regionale dell'Appia Antica** (Domande dalla 5 alla 12)
- 3 - La più recente visita nel Parco dell'Appia Antica** (Domande dalla 13 alla 24)
- 4 - La salute e l'attività fisica** (Domande dalla 25 alla 32)
- 5 - Informazioni Generali** (Domande dalla 33 alla 40)

Il caso studio italiano è stato condotto in due aree blu del Parco Regionale dell'Appia Antica: laghetto della Caffarella e Parco degli Acquedotti. La peculiarità di questo caso studio nell'ambito del progetto BH è che non ha visto la realizzazione di interventi nelle infrastrutture ma si è trattato di un intervento di comunicazione.

L'intervento di questo caso studio è consistito in attività di formazione al fine di sensibilizzare i portatori di interesse a vari livelli, sugli effetti positivi per la salute ed il benessere delle aree blu e verdi.

Ai partecipanti è stato somministrato il questionario BCLS prima dell'intervento formativo e dopo un periodo di tempo, per verificare l'efficacia di queste attività. Tale processo si è svolto nell'arco temporale dal 16 Maggio al 24 Ottobre 2017 attraverso la realizzazione di 4 seminari (<https://www.parcoappiaantica.it/home/servizi/news/101-progetto-bluehealth-il-parco-dell-appia-antica-e-una-delle-aree-pilota>). L'organizzazione dei seminari è stata svolta in stretta collaborazione con il personale del Parco coinvolto e l'addetto stampa che ha consentito un'efficace riuscita dell'evento grazie ad una capillare diffusione. Le tematiche affrontate nei seminari riguardavano: la salute e l'equilibrio degli ecosistemi, gli effetti positivi sulla salute sia fisici, culturali e psichici dovuti alla frequentazione del parco nonché il loro ruolo nella mitigazione degli eventi estremi, come ondate di calore.

Dall'analisi dei dati risultati dai questionari è emerso che l'età degli intervistati era compresa tra i 23 ed i 66 anni con una percentuale di genere pari a 58% di maschi e 42% di femmine.

Inoltre dall'analisi dei dati, in merito all'efficacia dell'intervento di comunicazione, è stato riscontrato, in generale, un incremento nella frequentazione nel Parco sia per svolgere attività fisiche che per trarne benessere psicofisico.

Questi risultati hanno fornito informazioni utili sull'efficacia delle attività di formazione/comunicazione e di come queste possano rappresentare un promettente strumento di prevenzione in termini di salute pubblica.

Contestualmente è stata condotta su 807 intervistati un'indagine conoscitiva sia nell'area della Caffarella che in quella del Parco degli acquedotti. Prima dell'intervista è stato richiesto il requisito di avere la maggiore età (18 anni), è stato richiesto il consenso informato ed illustrata la finalità dell'intervista stessa. I dati raccolti sono stati analizzati dai partner dell'Università di Exeter ed è emerso quanto segue: i maggiori frequentatori del Parco sono risultati essere i possessori di animali (es. cane) e coloro che abitavano in prossimità dell'area (meno di 15 minuti). Dai dati sulla percezione di sicurezza nelle aree oggetto di indagine e le caratteristiche demografiche degli intervistati è emerso come le donne siano quelle che si sentano meno sicure all'interno del Parco mentre i frequentatori più assidui del Parco si sentono più sicuri. Dall'analisi dei dati delle interviste è emerso inoltre come il Parco della Caffarella era visitato più frequentemente e trasmetteva più sicurezza rispetto al Parco degli Acquedotti.

Nel complesso gli intervistati hanno espresso pareri positivi riguardo la soddisfazione, l'immersione nella natura e la capacità rigenerativa della visita.

***Laura Mancini, Stefania Marcheggiani, Camilla Puccinelli Filippo Chiudioni***  
*(Reparto Ecosistemi e Salute, Dip. Ambiente e Salute, Istituto Superiore di Sanità)*

***Responsabile Scientifico Dott.ssa Laura Mancini, Reparto Ecosistemi e Salute, Dip  
Ambiente e Salute, Istituto Superiore di Sanità (Tel. 0649902773; e-mail:  
laura.mancini@iss.it***